

**Associazione sdc ARCA**  
Via Giubilei,18 Prato tel/fax 0574/468308  
[www.arcaprato.it](http://www.arcaprato.it) info@arcaprato.it

Vanna Galli

*Condurrà*

Un Gruppo di Studio Esperienziale

Sul tema

***“IL CONTATTO NELLA RELAZIONE D’AIUTO”***  
***Elementi di Tanatoterapia***

12 Febbraio 2006  
ore 9,30 – 13,00

## IL CONTATTO NELLA RELAZIONE D'AIUTO ELEMENTI DI TANATOTERAPIA

Nell'esperienza di counseling in oncologia capita spesso che la relazione d'aiuto "avvenga": uso questo termine nel senso di "manifestarsi". Sì, perché il counseling a domicilio con un malato oncologico, spesso in stadio avanzato della malattia, che sa e non sa, che vuole e non vuole sapere, non è un counseling esplicitamente richiesto, non è programmabile, non pone regole, almeno le consuete, ma si instaura, direi implicitamente per il ricevente, avviene, appunto, quando l'operatore o counselor sia disposto a rinunciare a qualsiasi iniziativa "terapeutica" in attesa di un segnale da parte dell'altro, che sia l'espressione del topo di aiuto che vuole ricevere.

Spesso è il corpo la porta che si apre alla relazione di aiuto: quel corpo che fa paura a chi lo guarda, che duole a chi lo vive, quel corpo che perde anche i propri confini, quel corpo a cui è negato perfino il piacere di un tocco amorevole. Quel corpo chiede aiuto con la voce di un sintomo, di una sensazione che viene vissuta dal soggetto come "l'unico problema": "...io non avrei bisogno di niente...se non fosse per questo dolore, per questa sensazione..."

È a questo punto che può avvenire l'incontro fra colui che bussa come a dire "eccomi, se ti serve" l'altro che apre uno spiraglio, una porzione di tutto il suo essere, la sola che può rispondere "sì, grazie, posa qui la tua mano".

E' proprio a partire dall'ascolto di questa sensazione che può iniziare un rapporto di fiducia, di aiuto: **ascolto e contatto**.

Ma ascolto è contatto: ascolto l'altro corpo, ascolto la sua sensazione attraverso l'ascolto del mio corpo, della mia sensazione: un'ascoltare insieme me e te attraverso un tocco amplificato dall'ascoltarsi, che permette di diventare un *unicum* in fluida risonanza.

Ci sono momenti nella vita di ognuno di noi in cui le parole sono di troppo e un'abbraccio, una mano posata, un tocco sono il salvagente per chi si sente annegare.

***Finalità dell'incontro:***

Diffondere alcune conoscenze ed abilità in ambito psico-corporeo per dare vita ad un gruppo di studio e di elaborazione che progredisca in un processo di formazione continuo.

***Obiettivo :***

Sviluppare l'empatia corporea attraverso il potenziamento dell'attenzione alle proprie ed alle altrui sensazioni, lavorare sul Contatto, come momento fondante di una relazione di aiuto, il cui modello è la tecnica corporea denominata dal Dott. Baskakov, suo ideatore, Tanatoterapia.